

**Discorso tenuto il giorno 03.09.2005 presso la Pieve romanica di S. Maria in Cavriana durante l'inaugurazione del restauro delle steli commemorative**



Buonasera: leggo l'epigrafe dedicata alla grande battaglia risorgimentale.

*Il 24 giugno 1859 su questa altura si spense il rumore della maggior battaglia del Risorgimento italiano. Difesa fortemente a Cavriana la propria ritirata dalle ore 2 alle 5 pomeridiane gli Austriaci spararono di qui le ultime cannonate mentre Napoleone III vittorioso entrava a piedi nel Paese - Notizie tratte dagli appunti di don Antonio Bignotti (1830-1908) - 1959 - Masso del Grappa*

Le notizie riportate sulla stele sono importanti perché indicano Cavriana e il colle della pieve come uno dei principali teatri della battaglia e il luogo dal quale l'esercito austriaco inizia la sua definitiva ritirata tanto da permettere a Napoleone III di entrare a piedi nel paese e di stanziarsi con il suo quartiere generale in villa Mirra per attendere l'esito della battaglia di S. Martino condotta dall'esercito piemontese al comando del re Vittorio Emanuele II.

In questa occasione è giusto ricordare il cavrianese Don Bignotti attraverso alcune notizie biografiche raccolte:

Bignotti Antonio Sperindio nasce il 31 marzo 1831, da Francesco e da Bresciani Elisabetta ed è battezzato il 1° aprile.

Abita in via Pieve n. 8. ed è cappellano in questa parrocchia per 50 e più anni;

E' conservatore alle antichità del distretto di Castiglione delle Stiviere, coltiva a sue spese l'arte pittorico-decorativa e durante la sua intensa attività di ricercatore e studioso della storia e delle tradizioni di Cavriana produce diversi preziosi scritti.

Muore placidamente nel Signore, dopo aver ricevuto tutti i Sacramenti, il 15 gennaio 1908 all'età di anni 77.

Viene solennemente sepolto nel cimitero di S. Rocco il 18 gennaio nei loculi del clero della parrocchia.

“Fu uomo semplice e retto” come lo volle ricordare don Cesare Pedrini parroco di Cavriana e suo contemporaneo.

Passo ora alla lettura dell'epigrafe dedicata al Generale Giovanni Mattioli.

*Gli artiglieri di Cavriana - All'eroico artigliere Gen. Giovanni Mattioli cavriane 1907 1975 Gli artiglieri d'Italia - Masso delle Giudicarie*

Del cavriane General Giovanni Mattioli, a cui è dedicata la piazza cittadina che ospita il Monumento ai Caduti di Tutte le Guerre, si può ricordare che dopo l'Accademia militare, diventa tenente di artiglieria ed è solito passare per il paese a cavallo sempre serio ma molto rispettoso verso i suoi concittadini.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale è mobilitato per il lon-tano ed inospitale fronte della Russia, dove emergono le sue alte qualità di ufficiale e di uomo.

Durante l'inverno '42 - '43 quando il fronte russo cede ed inizia la famosa, tragica ritirata delle armate dell'Asse, egli, nonostante il fuoco nemico ed il clima estremamente rigido da sopportare con indu-menti inadeguati, riesce eroicamente a rompere l'accerchiamento nemico e a portare in salvo i suoi artiglieri.

Mattioli sarà quindi festeggiato ogni anno dagli artiglieri superstiti in segno di riconoscimento e gratitudine.

Nell'aprile del 1945 Mattioli collabora con il Comitato di Liberazione locale offrendo un prezioso aiuto ai partigiani e alla popolazione civile.

Dopo aver raggiunto i limiti d'età, egli ritorna nella sua casa di Cavriana con il grado di generale di brigata.

In qualità di Generale è presidente del Tribunale Militare di Trento.

Negli anni sessanta Mattioli è anche presidente del Museo Archeologico e si può dire che questo suo interesse per la antichità lo accomuna a Don Bignotti.

Il Generale Mattioli riposa nel cimitero cittadino all'interno della cripta dei Caduti.

Nel libro, Cavriana nelle memorie di un medico, Loris Freddi amico di Mattioli, lascia un brano intenso e poetico dedicato alla morte del Generale:

“Nel delirio vedeva i suoi artiglieri caduti lontano, sotto la neve ed il ghiaccio della steppa russa, che lo invitavano ad oltrepassare un grande fossato, oltre il quale, fra un'immensa distesa di mandorli in fiore, lo aspettavano per vivere con lui per l'eternità”.

Infine una considerazione sui termini “Masso del Grappa” e Masso delle Giudicarie” che indicano i luoghi di famose battaglie della Prima Guerra Mondiale. In questo senso le due steli ricordano i Caduti in Guerra dalla battaglia risorgimentale del 24 giugno 1859 alla Seconda Guerra Mondiale. Grazie.